

Comunità
Valsugana e
Tesino



Comune di
Roncegno
terme



Comune di
Ronchi
Valsugana



Comune di
Torcegno



**Concessione delle sovvenzioni
ai sensi dell'art. 96, comma 1 lettera b della L.P. 11/07**

**STUDIO PROPEDEUTICO ALL'ISTITUZIONE DI UN
PARCO NATURALE AGRICOLO
(*sensu* art. 49 L.P. 11/2007 e succ. mod.)
SUL TERRITORIO DEI COMUNI AMMINISTRATIVI DI
RONCEGNO TERME, RONCHI VALSUGANA E TORCEGNO**

RELAZIONE SINTETICA

Borgo Valsugana, luglio 2016

1. Premessa

1.1. La L.P. 11/2007

L'istituto del Parco naturale agricolo è previsto dalla Legge Provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura 23 maggio 2007, n. 11: *Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette*.

L'articolo 49 della normativa in parola è infatti dedicato ai *Parchi naturali agricoli* che vengono definiti come *aree agricole e naturali di particolare valore ambientale, paesaggistico, antropologico, storico, archeologico ed architettonico*. Essi vengono identificati dai comuni, direttamente o tramite le comunità, al fine di (art. 33) *garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata, la conservazione e la valorizzazione della natura, dell'ambiente, del territorio, del paesaggio e della cultura identitaria, e in particolare di assicurare*:

- a) la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;*
- b) l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;*
- c) la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;*
- d) l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;*
- e) l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.*

Le aree così identificate, sempre ai sensi dell'art. 49, *possono essere riconosciute dalla Giunta provinciale come parco naturale agricolo qualora i piani di gestione garantiscano le seguenti finalità*:

- a) la salvaguardia e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici, archeologici ed architettonici presenti;*
- b) la riqualificazione delle produzioni agricole e zootecniche, la valorizzazione dei prodotti locali e lo sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica;*
- c) la conservazione, ricostruzione e valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo patrimonio naturale, delle singole specie animali o vegetali, delle formazioni geomorfologiche e geologiche, degli habitat delle specie animali;*
- d) la gestione del quadro conoscitivo ed il monitoraggio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;*
- e) l'organizzazione e la promozione della fruizione turistica compatibile, ricreativa e culturale del territorio e delle sue risorse in funzione dello sviluppo delle comunità locali.*

1.2. Il progetto LIFE+ T.E.N.

T.E.N., acronimo di *Trentino Ecological Network* (= Rete Ecologica del Trentino), è un ambizioso e articolato progetto cofinanziato dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE+. Nell'ambito del progetto T.E.N. è stata condotta un'attività (Azione C.1 "*Progettazione della Rete ecologica polivalente del Trentino*") di identificazione preliminare degli ambiti geografici provinciali vocati per la nascita di Parchi naturali agricoli.

Tra i sei ambiti individuati ve n'è uno denominato *Parco agricolo Torcegno, Ronchi, Roncegno*. Esso è localizzato sul territorio dei tre comuni di Roncegno Terme, Ronchi Valsugana e Torcegno, in una posizione strategica di collegamento tra l'Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.) del Lagorai e l'A.T.O. della Valsugana.

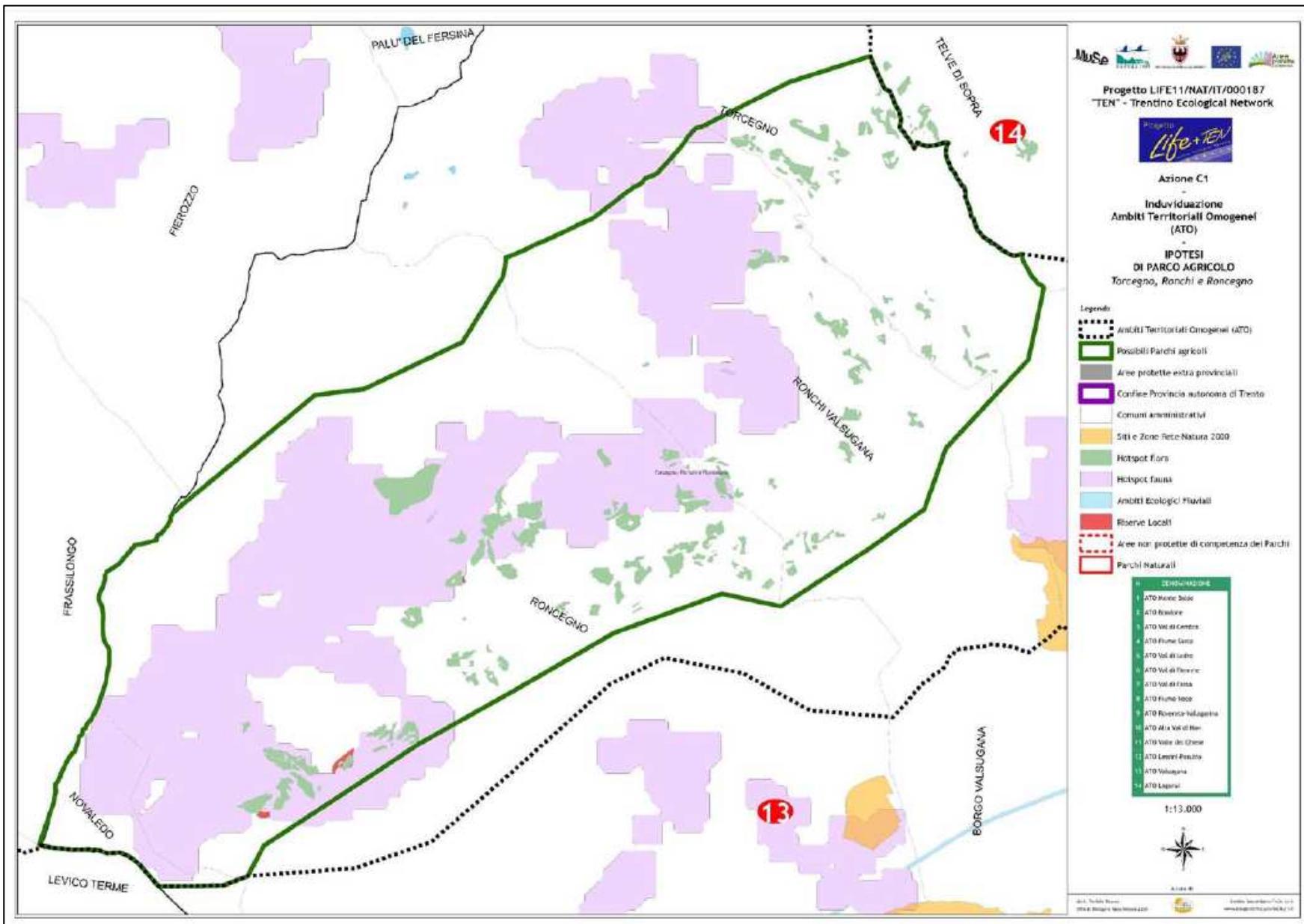
Il progetto T.E.N. evidenzia come si tratti di un'area caratterizzata da un'ecomosaico che si articola in sistemi agricoli incentrati su prati e policultura tradizionali, aree castanicole, boschi di latifoglie in basso e di conifere alternati a pascoli in quota. Viene inoltre segnalato il grande valore scientifico posseduto dai prati ricchi di specie presenti in buon numero in quest'area ma anche l'evoluzione del paesaggio conseguente allo sviluppo e alla diffusione di boschi di neoformazione che stanno progressivamente banalizzando l'ambiente.

Nelle pagine a seguire sono presentate le schede descrittive del potenziale Parco naturale agricolo e la relativa cartografia di massima che è stata sviluppata nell'ambito dell'azione Azione C.1 di LIFE+ T.E.N.

Aree protette interessate		
Natura 2000	-	
Altre tipologie	Riserve naturali provinciali	-
	Riserve locali	Pozze (sup. 0,84 ha) Cinque valli (A) (sup. 4,28 ha) Cinque valli (B) (sup. 1,11 ha) Cinque valli (C) (sup. 2,54 ha) Lago Colo (sup. 3,10 ha)
	Ambito fluviale di interesse ecologico	-
Hotspot		
Floristici	Gli <i>hotspot</i> floristici sono incentrati sui prati da sfalcio ricchi di specie in varie località tra cui Prati di Scarfa, Prà dei Laresi, Malga Erterli, Le Pozze e Prati di Cave (arrenatereti magri, arrenatereti tipici, avenuleti, brachipodieti, brometi, festuco-agrostideti, molinieti, torbiere basse, triseteti di transizione magri, triseteti di transizione tipici). Il paesaggio vegetale è molto caratteristico ed è rappresentato dall'ecomosaico che nasce dalla giustapposizione tra prati e policultura tradizionali presenti in corrispondenza degli agglomerati abitativi mono o paucifamiliari (= masi) e dalle residue aree castanicole. Tale ecomosaico verso il basso confina con le colture più intensive di fondovalle mentre in alto sfuma nei boschi di aghifoglie e nelle praterie alpine.	
Faunistici	Gli <i>hotspot</i> faunistici sono legati alla presenza di entità tipiche delle aree agricole tradizionali, anche di interesse conservazionistico comunitario come l'averla piccola o locale come lo zigolo giallo, ed altre invece legate alle fustae di latifoglie, come i picchi con specie anche in questo caso di interesse comunitario (= picchio nero).	

Enti territoriali interessati
Comuni amministrativi
Roncegno
Ronchi Valsugana
Torcegno
Novaledo
Comunità di valle
Comunità Valsugana e Tesino
Territori extraprovinciali confinanti
-

Caratteristiche ambientali	
Geografia	L'area potenzialmente compresa nel Parco agricolo è localizzata a monte dei centri abitati di Roncegno, Ronchi e Torcegno, caratterizzati dalla presenza diffusa di un elevatissimo numero di piccole frazioni e nuclei insediativi di poche case. Si articola su una pendice montana complessivamente ripida, ma interrotta da numerose superfici a minor pendenza, raggruppate irregolarmente lungo le curve di livello. In senso verticale la pendice è solcata dai Torrenti Larganza, Chiavona e Ceggio. La parte alta della pendice si raccorda ai crinali pascolivi che delimitano a sud l'area alpina del Lagorai. Questo Parco agricolo (insieme a quello del Tesino) costituisce un "ponte" di medio-alta quota che unisce l'ATO Valsugana con l'ATO Lagorai.
Paesaggio	<p>Serie di radure alternate a lariceti secondari, in una matrice di boschi misti, che passano dalle latifoglie alle conifere salendo di quota. Si spazia dalle faggete e dalle formazioni con castagno e latifoglie nobili ai boschi di abeti (rosso e bianco). Nelle aree aperte di bassa quota (classificate come aree agricole di interesse secondario) prevalgono i prati stabili, mediamente fertili, ricchi in specie ed arricchiti da numerose aree umide. Intorno ai 1000 m di quota (poco sopra le frazioni Striccheri e Bosco), è notevole l'estrema articolazione del mosaico tra le innumerevoli aree aperte e la matrice di bosco rado / coltivato (anche castagneti da frutto). Gli usi agricoli sono completati da qualche coltivazione di piccoli frutti. Più in quota, da Malga Erterli ai crinali del Monte Fravort, si estendono ampi pascoli con zone marginali magre ed aree arbustate (rodoreti, mughete acidofile ecc.). Di interesse sono i molinietti presso Malga Erterli.</p> <p>Molte zone ripide o poco fertili si presentano alberate e fortemente invase da vegetazione arborea o arbustiva.</p> <p>Il substrato geologico è costituito da rocce silicate (filladi e porfidi), alle quali si sovrappone una copertura a mosaico discontinuo di detriti falda e di morene.</p>



2. Il territorio del Parco naturale agricolo

Il territorio interessato dall’istituzione del Parco naturale agricolo di cui al presente progetto è compreso entro i confini dei tre comuni di Roncegno Terme, Ronchi Valsugana e Torgeno. A differenza di quanto ipotizzato in prima approssimazione con l’Azione C.1 di LIFE+ T.E.N., non sarà invece coinvolto il comune di Novaledo in quanto sarebbe stato interessato territorialmente in maniera assolutamente marginale.

Altra differenza rispetto a quanto ipotizzato in un primo momento è rappresentata dall’ampliamento dell’area oggetto dello studio in direzione sud orientale. In tal maniera entro i suoi confini viene ad essere incluso il sito Natura 2000 IT3120124 *Torgeno*.

La confinazione precisa dell’area sulla quale dovrebbe sorgere il Parco naturale agricolo, avrà naturalmente luogo nell’ambito dell’implementazione del presente progetto. In questa fase preliminare è tuttavia possibile identificare l’ambito territoriale entro il quale saranno realizzate le indagini e che sarà oggetto della specifica progettazione partecipata. Questo ambito di fatto coincide con l’area individuata dall’Azione C.1 di LIFE+ T.E.N.

Alla pagina seguente viene presentato uno stralcio della cartografia della vegetazione del Foglio in scala 1:50.000 I.G.M.I. “*Borgo Valsugana*” sul quale viene indicata l’area in parola.

Tale documento cartografico mostra chiaramente la notevole diversità in termini di tipologie ambientali che caratterizza il territorio in parola. Una diversità che mantiene traccia dell’originario assetto paesaggistico di questo versante montuoso: ove esso si raccorda con il fondovalle sono presenti appezzamenti agricoli estensivi inframmezzati a boschetti di latifoglie termofile, poco più su è presente una fascia di castagneti alternati a prati da sfalcio che caratterizza in maniera visivamente importante il fianco del monte; più in alto fanno la loro comparsa le peccete montane punteggiate da macchie di aceri montani e di tigli le quali a loro volta cedono il passo alle quote più elevate ai pascoli a larice e alle praterie alpine.

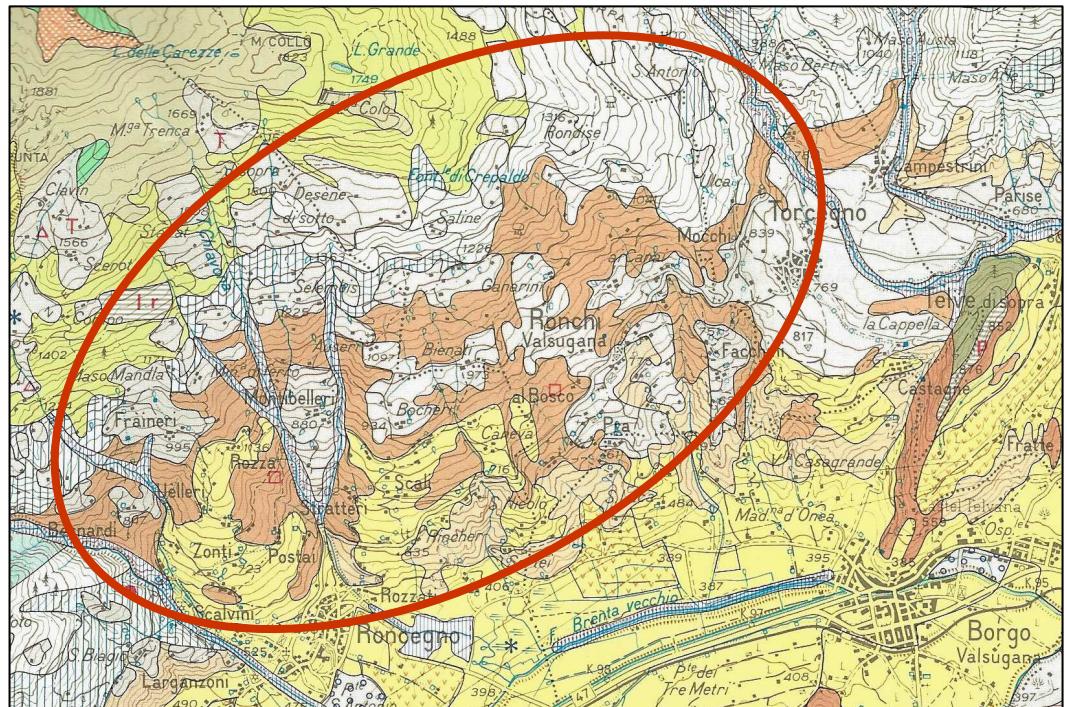
Dal punto di vista urbanistico l’area, con la parziale eccezione dell’abitato di Torgeno e, in fondovalle, di Roncegno, è caratterizzata dalla presenza di piccoli nuclei abitati (= masi) distribuiti in maniera abbastanza omogenea. Si tratta di un assetto territoriale molto caratteristico che conserva traccia dell’antica colonizzazione medioevale ad opera dei *runcatores* (= dissodatori) di origine germanica che furono chiamati in più occasioni a mettere a coltivazione varie vallate del principato vescovile di Trento.

In sintesi l’area sulla quale dovrebbe sorgere il Parco naturale agricolo rappresenta una sorta di prezioso reliquato ambientale e urbanistico nel quale si è riusciti a mantenere fino ai nostri giorni un sostanziale e virtuoso equilibrio tra presenza umana e valori naturali del territorio.

Stralcio della carta della vegetazione del Foglio "Borgo Valsugana. L'ovale di **colore rosso** indica l'area interessata dal progetto.

Legenda delle campiture

- Aree agricole con vegetazione infestante
- Macchie di nocciolo (*Corylus avellana*) e pioppo tremulo (*Populus tremula*)
- Boschi di castagno (*Castanea sativa*)
- Prati falcabili ad avena maggiore (*Avena sterilis*)
- Bosco montano di abete rosso (*Picea excelsa*)
- Bosco di acero montano (*Acer pseudoplatanus*) e tiglio (*Tilia europaea*)
- Pascolo alberato a larice (*Larix decidua*)
- Pascolo a nardo (*Nardus stricta*)



3. Le finalità del Parco naturale agricolo

Per sua stessa natura un Parco naturale agricolo ha finalità diversificate ma che comunque debbono armonizzarsi tra di loro. Tali finalità sono ben presentate dall'articolo 49 della Legge provinciale 11/2007 il quale le individua in:

- a) **salvaguardia e valorizzazione** delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici, archeologici ed architettonici presenti;
- b) **riqualificazione** delle produzioni agricole e zootecniche, valorizzazione dei prodotti locali e sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica;
- c) **conservazione, ricostruzione e valorizzazione** del paesaggio rurale tradizionale e del relativo patrimonio naturale, delle singole specie animali o vegetali, delle formazioni geomorfologiche e geologiche, degli habitat delle specie animali;
- d) **gestione del quadro conoscitivo e monitoraggio** sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;
- e) **organizzazione e promozione** della fruizione turistica compatibile, ricreativa e culturale del territorio e delle sue risorse in funzione dello sviluppo delle comunità locali.

Proteggere e conservare il territorio agricolo e naturale ma anche manutenerlo e riqualificarlo così come organizzarne la fruizione e promuoverlo sono le “parole d'ordine” indicate dalla legge alle quali naturalmente si atterrà anche il futuro Parco naturale agricolo di cui al presente documento. Tale adesione rappresenta peraltro, a norma di legge, la condizione ineludibile per conseguire proprio la qualifica di “*parco naturale agricolo*”.

Altrettanto chiaramente tali finalità di carattere generale verranno adattate alle caratteristiche e alle particolarità locali così da “declinarle” nella maniera più adeguata alle esigenze del territorio.

4. Lo studio di fattibilità

Avendo a riferimento anche quanto esplicitamente stabilito dalla L.P. 11/2007, la nascita del Parco naturale agricolo deve avvenire come libera scelta “dal basso” e non come decisione “dall'alto” imposta dall'amministrazione provinciale. Detto in altre parole, devono essere le comunità locali che per il tramite delle proprie amministrazioni comunali e in accordo con la Comunità di valle, convengono sull'opportunità di dar vita al Parco. Una decisione che, è bene sottolinearlo, non rappresenta una scelta definitiva in quanto l'accordo di programma che dà vita al Parco ha una vigenza temporale limitata e prevede comunque la possibilità di recesso per gli enti sottoscrittori.

Ciò premesso, nelle sezioni a seguire vengono tratteggiati il percorso e la struttura che avrà lo studio propedeutico all'istituzione del Parco:

- a) **informare la popolazione** dei comuni territorialmente interessati della possibilità di istituzione del Parco naturale agricolo e ascoltare i relativi pareri e suggerimenti (= informazione e progettazione – sezione 4.1);
- b) **raccogliere pareri e suggerimenti tecnici** su questa possibilità (= raccolta di *feedback* – sezione 4.2);
- c) **analizzare il territorio** interessato dalla possibile istituzione del Parco naturale agricolo al fine di evidenziarne le principali caratteristiche, i punti di debolezza e i punti di forza (= analisi – sezione 4.3);
- d) **individuare le principali tematiche che dovrebbero caratterizzare un futuro Parco naturale agricolo** in termini di scopi istitutivi e di strategie di azione alla luce delle indicazioni fornite dalla L.P. 11/2007 (= proposta – sezione 4.4).

Va sottolineato come il processo di sviluppo dello studio sarà realizzato di concerto con le amministrazioni comunali e la Comunità di valle, le quali saranno mantenute costantemente informate sullo stato di avanzamento del lavoro e con le quali verranno concertati i passi via via da compiere.

Resta altresì inteso che lo studio di fattibilità verrà condiviso con l’amministrazione provinciale. Quest’ultima infatti rappresenta l’interlocutore con il quale andrà stipulato un futuro accordo di programma in virtù del quale potrà vedere la luce un futuro Parco naturale agricolo.

4.1. Informazione e progettazione

Un’informazione chiara, corretta e rivolta a tutta la popolazione rappresenta la premessa ineludibile per poter impostare correttamente il percorso di avvicinamento al traguardo rappresentato dell’istituzione del Parco naturale agricolo. Tali momenti di informazione si concretizzeranno in distinti incontri che saranno tenuti presso i tre comuni territorialmente interessati dal possibile Parco.

In prima battuta il percorso di informazione potrebbe strutturarsi come di seguito:

Una prima tornata di incontri di informazione distinto in ciascun comune, nel corso del quale verrà presentato il concetto di Parco naturale agricolo e le finalità dello stesso, chiedendo nel contempo a tutti i partecipanti di esprimere il proprio parere in merito ma anche di fare delle valutazioni in termini di agevolazioni e appoggi ma anche di ostacoli e opposizioni che a loro parere la nascita del Parco potrebbe incontrare.

Tali pareri e valutazioni non dovranno necessariamente essere espressi nel corso della serata ma potranno essere manifestati in occasione della seconda serie di incontri che sarà dedicato alla progettazione partecipata. Chi non avesse tempo/modo/voglia di partecipare a tale incontro avrà comunque modo di trasmettere il proprio pensiero nelle forme per lui più comode (= documento scritto oppure *email* ecc.).

In occasione della terza sessione di incontri, che sarà svolta dopo un congruo lasso di tempo, sarà invece fatta un’azione di “restituzione” di tali valutazioni e pareri unitamente alle indicazioni che saranno scaturite dagli incontri con gli

stakeholders (cfr. sezione 4.2) e ai risultati delle analisi realizzate nel frattempo (cfr. sezione 4.3). Così agendo si conta di assicurare la più ampia e democratica partecipazione della popolazione al percorso di possibile nascita di un Parco naturale agricolo, rispettando nello spirito e nella lettera non solo il dettato della L.P. 11/2007 ma anche le visioni più moderne sull’attuazione di una gestione condivisa del territorio.

4.2. Raccolta di *feedback*

La fase in questione prevede la realizzazione di specifici incontri bilaterali con i principali *stakeholders*. Tali incontri sono destinati ad avere un carattere maggiormente tecnico rispetto a quelli rivolti alla popolazione nel suo complesso in quanto attuati con persone in possesso di conoscenze e di informazioni specifiche. In prima battuta essi saranno realizzati con i responsabili/rappresentanti delle principali associazioni che operano nei tre comuni: agricoltori, allevatori, apicoltori, cacciatori, pescatori, ambientalisti ecc. Nella fase di individuazione di tali associazioni un ruolo importante dovrà essere svolto dalle amministrazioni comunali in quanto in possesso di conoscenze puntuali e aggiornate sulle realtà associative presenti sul proprio territorio. Accanto al mondo dell’associazionismo locale verranno realizzati specifici colloqui anche con gli uffici periferici dei competenti servizi provinciali: agricoltura e foreste e fauna.

Tali incontri bilaterali avranno lo scopo di raccogliere in maniera maggiormente mirata pareri e valutazioni che, assieme con quelli provenienti dalla popolazione, concorreranno a dipingere un quadro sufficientemente preciso del livello di “accettazione sociale” del progetto ma anche e soprattutto dei temi e dei problemi con i quali un futuro Parco dovrà confrontarsi.

4.3. Analisi

La fase di analisi sarà portata avanti in parallelo con quelle di “ascolto” del territorio. Essa si concretizzerà nella realizzazione di un documento di analisi territoriale corredata dalle mappe tematiche esplicative, il quale “fotograferà” l’assetto del territorio interessato dalla possibile istituzione del Parco naturale agricolo sotto diversi punti di vista, così come richiesto dalla L.P. 11/2007:

-) agro-silvo-pastorale;
-) paesaggistico-ambientale;
-) storico-archeologico-architettonico.

In particolare il territorio verrà investigato, come già scritto sopra, allo scopo di metterne in luce le peculiarità, le emergenze, i punti di forza e di debolezza. Saranno in particolare individuate le eccellenze agricole ma anche naturalistiche del territorio allo scopo di valorizzarle adeguatamente. Si individueranno però nel contempo anche le aree a rischio o in stato di abbandono/degrado che necessitano di conseguenza di essere recuperate.

In particolare si provvederà a censire le aziende agricole con particolare riguardo alle produzioni che vengono da esse messe in vendita direttamente al pubblico favorendo l'incontro tra offerta e domanda. Saranno inoltre rilevati i pubblici esercizi (bar, alberghi, B&B, osterie, affittacamere ecc.) e verranno individuati i percorsi di interesse ricreativo, turistico, culturale al fine di una successiva adeguata valorizzazione.

4.4. Redazione elaborati

Analogamente alle altre fasi precedenti del percorso, anche la proposta di Parco naturale agricolo verrà redatta di concerto e in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali interessate e con la comunità di valle. Essa si concretizzerà in uno specifico elaborato il quale farà sintesi tra i dati, i materiali, le indicazioni e i pareri che saranno stati raccolti.

Il documento indicherà anche i materiali (cartine, depliant, *app*, *sito web*, *FB* ecc.) grazie ai quali promuovere il territorio e le sue offerte e proporrà le attività didattiche da realizzare con le scuole e le attività ricreative da destinare invece all'offerta turistica.

Chiaramente nel documento verrà presa in esame anche la "dimensione economica" del possibile Parco. A tal riguardo saranno presi in esame tutti gli strumenti economici (P.S.R., Pogetti *Leader*, F.E.S.R., progetti europei ecc.) in grado di far giungere sul territorio le risorse economiche necessarie alla sua gestione.

In aggiunta a ciò verrà suggerita anche la forma di *governance* più efficace da attuare in vista della gestione del possibile Parco naturale agricolo. Quest'ultimo chiaramente potrà nascere solo qualora emerga una chiara volontà di procedere lungo tale strada e vi sia un'adeguata "massa critica" di persone e associazioni che supportino attivamente tale idea.

5. Caratteristiche della proposta in relazione criteri di selezione

Nella tabella a seguire sono elencati i **criteri** per l'attribuzione dei punteggio che sono citati nell'*ALLEGATO A) Criteri per la concessione delle sovvenzioni ai sensi dell'art. 96, co. 1 e co. 2 della L.P. 11/07* e i relativi punteggio, evidenziando come gli stessi vengano soddisfatti dal presente progetto.

Criteria	Soddisfazione del criterio	Punteggio
A. Interventi che coinvolgono aree in Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) e riserve naturali provinciali	L'area interessata dalla nascita dal Parco naturale agricolo comprende il sito Natura 2000 IT3120124 <i>Torcegno</i>	9
B. Interventi coerenti con il PAF (<i>Prioritized Action Framework</i>) approvato con DGP n. 350 dd 1.3.2013 o previsti negli Inventari definiti nell'ambito del Progetto Life+ TEN	La nascita di un possibile Parco naturale agricolo sul territorio dei Comuni di Ronchi-Valsugana, Roncegno, Torcegno è prevista dal documento sviluppato nell'ambito dell'Azione C.1 " <i>Progettazione della Rete ecologica polivalente del Trentino</i> ". In aggiunta a ciò è una precisa richiesta che è sorta nell'ambito dei processi partecipati relativi all'implementazione degli Inventari del Lagorai e della Valsugana	7
C. Interventi o piani di gestione comprendenti habitat prioritari compresi nell'All. I e specie comprese nell'All. II e IV della DIR 92/43 CE "Habitat" e/o le specie presenti nella Lista rossa del Trentino (Au. Prosser – 2001) comprese nelle categorie CR, EN, VU.	Il criterio viene rispettato in quanto nell'area in oggetto sono presenti almeno 4 habitat di interesse comunitario: 6510, 9160, 9180 e 9260 di cui uno (9180 <i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>) classificato come "prioritario". In aggiunta a ciò è segnalata la presenza di almeno 2 specie dell'All. II della Direttiva "Habitat": <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Lucanus cervus</i>	6
D. Iniziative coinvolgenti più di una riserva naturale provinciale e/o locale o di un sito Natura 2000.	Entro i confini dell'area di progetto sono presenti le seguenti riserve locali: Pozze, Cinque valli (A), Cinque valli (B), Cinque valli (C) e Lago Colo oltre al sito Natura 2000 IT3120124 <i>Torcegno</i>	5

Criterio	Soddisfazione del criterio	Punteggio
E. Iniziative coinvolgenti parchi naturali agricoli	Lo studio propedeutico riguarda un Parco naturale agricolo	4
F. Interventi che coinvolgono riserve locali (ex art. 35 co. 10 e co. 12)	Così come scritto sopra, entro i confini dell'area di progetto sono presenti le seguenti riserve locali: Pozze, Cinque valli (A), Cinque valli (B), Cinque valli (C) e Lago Colo	3

6. Il gruppo di lavoro e le collaborazioni

Il gruppo di lavoro multidisciplinare costituito per realizzare lo studio di fattibilità del Parco naturale agricolo comprende tutte le professionalità necessarie a conseguire uno svolgimento ottimale del progetto. Esso si compone delle seguenti realtà aziendali:

ALBATROS - Ricerca, progettazione, divulgazione ambientale. Piani di gestione di aree protette; progetti di valorizzazione territoriale;

PAN - Pianificazione Ambientale e Naturalistica. Pianificazione ambientale, soprattutto in campo forestale e agronomico e consulenze zootecniche;

AGENDA 21 – Sviluppo sostenibile, certificazioni ambientali, processi partecipati.

Punto di forza del gruppo di lavoro sarà rappresentato dal coinvolgimento istituzionale della Fondazione De Bellat, realtà che da più di 50 anni costituisce per la Valsugana un preciso punto di riferimento nel settore dell'innovazione agricola.

7. Tempistica

Il lasso di tempo necessario per la realizzazione dello studio di fattibilità è articolato nelle diverse attività che sono elencate nella precedente Sezione 2. è quantificabile in mesi 12 (dodici).

Tale tempistica è conseguente in primo luogo alla necessità di avere a disposizione un arco temporale adeguato per realizzare uno studio sufficientemente approfondito su di un'area non piccola e caratterizzata da problematiche per certi versi complesse.

In secondo luogo essa raccoglie le precise indicazioni fornite dal responsabile del Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste, dott. Romano Masé, circa l'opportunità di prevedere non prima del 2017 la nascita dell'eventuale Parco naturale agricolo.

Nel seguente diagramma di *Gantt* è dunque sintetizzata la scansione temporale delle diverse attività nelle quali si articolerà lo studio di fattibilità.

ATTIVITÀ	PERIODO			
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
4.1 Informazione /progettazione				
4.2 Ascolto				
4.3 Analisi				
4.4 Proposta				

Il tecnico

 **ALBATROS s.r.l.**
Via Venezia, 129 - 38122 TRENTO
Tel. e Fax 0461 984462 - E-mail: info@albatros.tn
Reg. Impr. CCIAA TN n. 9903/1999
